

Scuola dell'Infanzia e Asilo Nido Sacro Cuore di Gesù  
Via Gerolamo da Cremona, 19  
26100 Cremona  
Tel. 037220385 Fax 037234839  
e-mail: [sacrocuorecremona@digicolor.net](mailto:sacrocuorecremona@digicolor.net)  
sito internet: [www.sacrocuorecremona.it](http://www.sacrocuorecremona.it)

# Piano Triennale dell' Offerta Formativa

P.T.O.F.2022 - 2025

## SOMMARIO

Premessa	p.4
Il P.T.O.F. 2022-2025 caratteristiche e contenuti	p.4
Cenni storici della nostra scuola	p.5
Identità educativa della nostra scuola: finalità	p.6
Lo stile educativo (la centralità del cuore nella funzione dell'educatore)	p.9
L'educazione è opera di cuore	p.9
Concepire la persona nella sua sacralità	p.10
Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza	p.10
1. Le diverse abilità e i bambini diversamente abili	p.10
2. Alunni stranieri e sguardo interculturale	p.11
Organizzazione della nostra scuola	p.13
Profilo delle competenze del bambino	p.13
Finalità educative	p.14
Scuola dell'infanzia (3-6 anni)	p.15
I 5 campi di esperienza	p.15
La didattica della nostra scuola	p.18
Programmazione educativa e didattica	p.18
I laboratori didattici	p.19
Musica fra suoni, gesti, segni (teatro)	p.19
Corpo e movimento	p.19
Lingua straniera	p.19
Multimedialità	p.20
Struttura scuola dell'infanzia	p.20
Le sezioni	p.20
I tempi	p.20
Il calendario scolastico	p.20
La giornata scolastica tipo	p.21
Gli spazi	p.22
Prima infanzia (0-3 anni)	p.23
Asilo nido	p.23
Che cos'è l'asilo nido	p.24
Progetti di continuità educativa: nido/scuola infanzia; scuola infanzia/primaria	p.26
Osservare/ascoltare, progettare, documentare, valutare	p.27-28
Insegnamento della religione cattolica	p.28
Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica	p.29
La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana	p.29
L'IRC nei 5 campi di esperienza	p.31
Organi collegiali	p.32
Assemblea generale dei genitori	p.32
Consiglio d'intersezione	p.33
Collegio docenti	p.33
Spazi di condivisione scuola e famiglia	p.34
Lo stile dell'accogliere	p.34

<b>Iscrizione</b>	<b>p.35</b>
<b>Primi incontri con i genitori e con i bambini</b>	<b>p.35</b>
<b>Primo colloquio individuale</b>	<b>p.35</b>
<b>Colloquio individuale durante l'anno</b>	<b>p.35</b>
<b>Incontri di formazione</b>	<b>p.36</b>
<b>Momenti significativi di festa della nostra scuola</b>	<b>p.36</b>
<b>Una scuola che si rapporta con il territorio</b>	<b>p.36</b>
<b>Scuola FISM</b>	<b>p.37</b>
<b>La comunità educante della scuola "Figlie del Sacro Cuore di Gesù)</b>	<b>p.37-38</b>
<b>NOTE INFORMATIVE ORGANIZZATIVE</b>	<b>p.39</b>
<b>Frequenza</b>	<b>p.39</b>
<b>Malattie</b>	<b>p.39</b>
<b>Vaccinazioni</b>	<b>p.39</b>
<b>Abbigliamento</b>	<b>p.39</b>
<b>Contributo annuo delle famiglie</b>	<b>p.40</b>
<b>Potenziamento dell'offerta formativa per il triennio 2022-2025</b>	<b>p.40</b>
<b>Fabbisogno personale docente</b>	<b>p.40</b>
<b>Fabbisogno di insegnanti di sostegno</b>	<b>p.40</b>
<b>Fabbisogno personale tecnico, amministrativo, ausiliario</b>	<b>p.40</b>
<b>Fabbisogno di attrezzature e materiali</b>	<b>p.41</b>
<b>Legittimazione P.T.O.F. per scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e prima infanzia (0-3 anni)</b>	<b>p.41</b>
<b>Allegati al P.T.O.F</b>	<b>p.41</b>

## PREMESSA

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: “Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative della triennalità e può essere rivisto annualmente, entro il mese di ottobre”.

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)

La Legge 13 luglio 2015 n. 107 e il decennio dedicato all' "**EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO**" (2010-2020) portano ai necessari aggiornamenti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti della Nuova Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola dell'infanzia paritaria che intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione.

Nella stesura del P.T.O.F. si fa riferimento ai seguenti documenti:

- LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZERO SEI
- ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

### Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2022-2025: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante ed allegato a questo P.T.O.F. .

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/9 “Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche” -oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art.3, tranne che per la dicitura “*rivedibile annualmente*”.

Il P.T.O.F.:

- Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la Scuola adotta nell'ambito della sua autonomia: indica gli obiettivi cognitivi ed

educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

- È redatto in conformità alla normativa scolastica vigente e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99).
- È strutturato per il triennio 2022-2025 (L.107/2015), ma può essere adeguato nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.

È elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dall'Ente Gestore.

Il P.T.O.F. è approvato dall'Ente Gestore e reso pubblico sul Portale unico al fine di garantire la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa.

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base triennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto". Pertanto, nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la scuola svolge la sua funzione educativa e formativa
- ad eventuali nuove proposte

Il P.T.O.F. è un documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa, intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

**L'Ente Gestore ha approvato questo P.T.O.F. in data: 3 Giugno 2022.**

## **CENNI STORICI DELLA NOSTRA SCUOLA**

L'istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù, valutando la realtà storica e le necessità della città di Cremona, dà inizio alla sua opera educativa il 3 settembre 1877 con l'apertura della Scuola Elementare. Successivamente nel 1878 avvia la Scuola Pedagogica e nel 1893 l'Asilo Infantile che ottiene nel 2001 la parità scolastica.

La Scuola dell'infanzia rimane ancor oggi, con più di un secolo di vita, una realtà consolidata e costantemente dinamica per rispondere alle attuali esigenze della società e del suo continuo evolversi e mutare. Attingendo dalle linee pedagogiche della Fondatrice,

e per rispondere alle attuali esigenze della società e delle famiglie in particolare, si è scelto di avviare nel 2000 il micro nido “Sacro Cuore” per bambini dai 18 ai 36 mesi per poi nel 2010 trasformare il micro nido in Asilo Nido con 33 posti, per bambini dai 12 mesi ai 36 mesi, attivando la convenzione con il comune di Cremona. Questo cambiamento ha chiuso la sezione primavera, stata aperta nel 2008, con bambini dai 24 ai 36 mesi. L’asilo nido oggi vuole essere una realtà costantemente dinamica e inserita nel contesto sociale in continua evoluzione.

L’edificio, di notevole pregio storico e artistico, è realizzato in muratura tradizionale, disposto su 2 piani, e si trova nella zona centrale del Comune di Cremona.

La scuola è dotata inoltre di macchinari, attrezzature, impianti, mobili, macchine d’ufficio e arredi scolastici dettagliatamente elencati nell’inventario dei beni mobili ed immobili.

L’Istituto delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù propone una educazione umana e sociale aperta ai valori cristiani, attualizzando il Carisma della Fondatrice Santa Teresa Verzeri, nel desiderio di rispondere ai bisogni delle famiglie di trovare un luogo accogliente, protetto e sicuro. È una Scuola Cattolica, consapevole di svolgere una funzione pubblica, ed è aperta a tutti coloro che ne condividono lo stile e il progetto educativo.

## **IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA**

### **FINALITÀ**

Il sistema integrato 0-6 (la Scuola dell’Infanzia e l’Asilo Nido), liberamente scelto dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 0 ai 6 anni d’età ed è la risposta al loro diritto di educazione.

Tale scuola, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all’educazione ed allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale del bambino promuovendo le potenzialità di relazione, di autonomia, creatività e apprendimento. Inoltre, assicura un’effettiva uguaglianza delle opportunità educative nel rispetto della responsabilità educativa primaria dei genitori, contribuisce alla formazione integrale del bambino nella

sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con la scuola primaria.

La scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario del bambino, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare il gusto del bello.

La legge 107/2015 e il D.lgs. 65/2017 con l'istituzione del sistema integrato 0/6 ha riconosciuto il carattere educativo di tutti i luoghi che accolgono i bambini di questa età, a complemento e in interazione con l'azione educativa del genitore, nella loro diversità di funzionamento e nella specificità della loro missione educativa. Responsabilità del servizio educativo per l'infanzia è accogliere e accompagnare la crescita dei bambini, riconoscendo e rispettando la varietà dei ritmi di sviluppo individuali così come lo sfasamento delle diverse acquisizioni nell'esperienza dello stesso bambino.

Le finalità, insieme ai diritti dei bambini e delle bambine, sono i valori che orientano l'azione educativa e che vengono perseguite per tutti nelle forme più adatte allo sviluppo e alle disposizioni di ciascuno. Le finalità qui dichiarate sono basate sulla cultura e sulle esperienze dei servizi educativi:

- La costruzione dell'identità con l'affermazione del primo senso del sé, del benessere e della sicurezza in un ambiente allargato, rispettoso, nel quale si sia riconosciuti e si impari a riconoscere gli altri.
- Il primo sviluppo dell'autonomia, in un ambiente che incoraggi i bambini nel perseguire la padronanza del proprio corpo e il primo contenimento delle emozioni, nella convinzione che progredire nell'autonomia favorisce la consapevolezza di sé, l'apertura agli altri, la voglia di fare e imparare.
- La motivazione ad apprendere, attraverso il godimento e le sfide delle prime esperienze di imparare ad apprendere e la percezione di quello che si sa fare; di quanto si trova piacere a fare o non.
- L'imparare a vivere insieme in serenità, armonia, attraverso le prime esperienze in una comunità che sostiene la spinta naturale alla socialità.

Queste quattro finalità sono interdipendenti tra loro e sottendono ad ogni proposta educativa e all'organizzazione dell'ambiente, in coerenza con quelle delineate dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia.

✚ Per ogni bambino, la **scuola dell'infanzia** si pone la finalità di promuovere lo *sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza*.

- **Sviluppare l'identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, sperimentare nuovi ruoli.
- **Sviluppare l'autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- **Sviluppare la competenza** significa imparare a riflettere attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in percorsi personali e condivisi, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, a riflettere.
- **Sviluppare il senso di cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise; porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Nel 2019 è emanata la Raccomandazione UE del 220/05, relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia, che sancisce il diritto di tutti i bambini all'educazione e cura della prima infanzia a costi sostenibili e di buona qualità, che invita gli Stati membri a:

- potenziare lo sviluppo di curricula 0-6;
- promuovere integrazione di educazione e cura prima infanzia nel continuum educativo;
- sostenere lo sviluppo socio-emotivo e cognitivo;
- promuovere l'empatia, la compassione, il rispetto;
- offrire opportunità di contatto con le lingue attraverso il gioco;
- ambiente ECEC educativo inclusivo, democratico e partecipativo;
- monitoraggio e valutazione trasparenti e coerenti, per promuovere la partecipazione dei bambini.



# LO STILE EDUCATIVO

## LA CENTRALITÀ DEL CUORE NELLA FUNZIONE DELL'EDUCATORE

*Il docente è educatore*, prima di tutto, con il suo stile di vita. È *consapevole* del proprio ruolo e della grande responsabilità verso i bambini. Sa porsi verso tutti con **maturità ed equilibrio, sincerità, serenità e autorevolezza**. È capace di **ascolto, comprensione, amicizia**. È capace di **individuare, rispettare e coltivare** con amore e stupore l'originalità personale di ogni bambino. **Accoglie** ogni alunno senza distinzione, riservando una particolare attenzione a coloro che presentano maggiori difficoltà. Sa instaurare rapporti di **collaborazione armonica e costruttiva** con le colleghe e i genitori. È capace di **“mettersi in discussione”** individualmente e con il gruppo.

Ogni servizio educativo per l'infanzia è un ecosistema di relazioni; per creare un sistema relazionale positivo e ricco di potenzialità, le diverse figure professionali e, in particolare gli educatori, devono acquisire, attraverso la formazione e l'esperienza, la consapevolezza del proprio ruolo e del significato che tale sistema di relazioni hanno per i bambini e per i genitori.

## L'EDUCAZIONE È OPERA DI CUORE

S. Teresa Verzeri fondatrice, nel 1831 a Bergamo, dell'istituto delle Figlie del S. Cuore di Gesù, è definita maestra di spiritualità, vigorosa scrittrice, educatrice originale, grande pedagoga. Paragonava **“l'opera dell'educatore a quella paziente e solerte del saggio agricoltore che sa scrutare i segni dei tempi, la qualità del terreno, le possibilità della semente e poi attendere fiducioso da Dio e dalle pianticelle il frutto di quella crescita che Lui ha soltanto “servito”**.

**L'azione educativa**, per S. Teresa, parte dal Cuore per arrivare al cuore, inteso come profondità e totalità della persona e trova la sua centralità nel presupposto che, in quanto immagine e somiglianza di Dio, **la persona non può essere concepita se non nella sua sacralità**.

È per questo che **educare è “un ministero altissimo e divino”** e chi educa deve farsi mediatore e cultore della Verità di ogni persona e della Forza trasformante dello Spirito Santo.

La forza per assolvere il compito assegnatoci dalla Provvidenza viene da Dio e noi dobbiamo svolgerlo **animati dalla carità**, “come buoni amministratori della multiforme sapienza divina”.

## CONCEPIRE LA PERSONA NELLA SUA SACRALITÀ

### LA PERSONA È:

- ✚ **Creata da Dio**
- ✚ **Unica e irripetibile**
- ✚ **Un mistero che divenendo si disvela nella relazione**

“La persona di ciascuno, nei suoi bisogni materiali e spirituali, è al centro del magistero di Gesù e per questo **la promozione della persona umana** è il FINE della Scuola Cattolica”.

**Viene giustamente richiamata l'importanza del clima relazionale e dello stile dei rapporti:**

- ✚ **Con se stessi: ATTENZIONE**
- ✚ **Con l'infanzia: TENEREZZA**
- ✚ **Con i genitori: AUTOREVOLEZZA**
- ✚ **Con le colleghe: DISPONIBILITÀ**
- ✚ **Con la Comunità religiosa: STIMA**

## UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola:

- “È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno”

### 1 - Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

---

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dargli l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tenendo presente il bisogno del bambino organizza una corretta assistenza ma, soprattutto, fa attenzione ai suoi diritti:

- ❖ il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- ❖ il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;

- ❖ il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- ❖ il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- ❖ il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività di sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve essere in possesso della diagnosi clinica e funzionale e del verbale di accertamento dell'ASST ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini **con Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti di osservazione continua e l'ausilio di specialisti esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino. Per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe con le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione essenziale per interventi educativi, non solo limitati al tempo scolastico, ma proiettati oltre la scuola.

## 2 - Alunni stranieri e sguardo interculturale

---

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci mette di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ciascuno di noi, con la propria storia, ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida lo **sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parte importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

### **Modalità per l'accoglienza degli alunni stranieri:**

- ✓ vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia
- ✓ viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento legata a fattori fisici,

biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal ministro Francesco Profumo la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) che comprende:

- ✓ Alunni disabili (Legge 104/1992);
- ✓ Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- ✓ Svantaggio sociale e culturale;
- ✓ Difficoltà derivanti dall’appartenenza a culture diverse;

A tal fine la comunità educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- ✓ favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- ✓ favorire il successo scolastico e formativo;
- ✓ definire pratiche condivise con la famiglia;
- ✓ promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: gli alunni in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell’apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Gestore in quanto garante dell’offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari e le agenzie territoriali (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti, con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori, svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- ✓ Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- ✓ Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l’Inclusione;
- ✓ Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- ✓ Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L’azione educativa si declina attraverso l’elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- ✓ Attività laboratoriali centrate sull’ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- ✓ Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- ✓ Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato. Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

## **ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA**

La legge 107/2015 prevede all'art. 1 comma 181/e “(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”

## **PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO**

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che denotano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza “empatica”.
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza per il proprio miglioramento.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone cogliendone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l'attitudine a porre domande; coglie diversi punti di vista, riflette.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

I bambini del nido vanno invece accompagnati nell'esplorazione del mondo e nei loro percorsi di incontro con i sistemi simbolico-culturali con sempre maggiore piacere, curiosità, padronanza dei linguaggi e consapevolezza degli oggetti culturali e naturali, sentendosi sicuri e autonomi.

## FINALITA' EDUCATIVE

La scuola "Sacro Cuore" è una scuola paritaria a gestione privata, di ispirazione cristiana. Dalle indicazioni Nazionali, la scuola viene considerata il primo segmento del percorso educativo, con caratteristiche d'identità progressiva e continuativa.

Con la nuova verticalizzazione si tende a costituire un unico curriculum, mantenendo le finalità per ogni grado di scuola.

### ***Le indicazioni assumono come finalità:***

- lo sviluppo armonico e integrale della persona all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea;
- l'identità: figlio, alunno, compagno, membro di un gruppo;
- l'autonomia: espressione del proprio pensiero;
- le competenze: riconoscimento delle proprie risorse;
- l'educazione alla cittadinanza.

### ***Sono importanti anche tali aspetti:***

- Rapporto con i saperi
- Obiettivi
- Traguardi

I genitori sono chiamati a co-educare i figli collaborando con la scuola, seguendo un "**patto educativo**". Ciò è importante per la formazione dei futuri cittadini.

Importantissimi, da tenere in considerazione, sono i seguenti aspetti:

- a) Rispetto del genitore e dell'insegnante;
- b) Rispetto delle regole condivise;

- c) Lavoro in un terreno comune;
- d) Autorevolezza da parte degli adulti (gli adulti devono comportarsi da tali);
- e) L'individualità, la personalizzazione e gli aspetti evolutivi;
- f) Incoraggiamento reciproco (chiedere aiuto);
- g) Formazione.

## SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)

### I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA:

#### TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La proposta educativa della scuola nasce e si sviluppa sulla base del **Progetto Educativo** e delle **“Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”**.

Per fornire un'educazione di qualità, equa, inclusiva e che possa offrire opportunità di apprendimento per tutti si è pensato di adottare come supporto per lo sviluppo sostenibile "l'agenda 2030", che include 17 obiettivi tra cui quelli appena elencati.

Alla luce di tali indicazioni le insegnanti strutturano una progettazione flessibile che lascia ampio spazio a iniziative, proposte e curiosità dei bambini.

Secondo i **“Traguardi per lo sviluppo delle competenze”**, i cinque campi di esperienza: essi rappresentano i luoghi dei saperi sui quali individuare conoscenze e abilità collegate alle competenze; declinati nelle **Indicazioni Nazionali** si calano nella realtà della nostra scuola attraverso queste modalità:

#### I. Il sé e l'altro

- sviluppare il senso dell'identità personale, essere consapevole delle proprie esigenze, dei propri sentimenti ed emozioni, controllarli ed esprimerli in modo adeguato;
- giocare e lavorare in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini rispettando le regole di comportamento;
- riconoscere la reciproca attenzione tra chi parla e chi ascolta;
- rendersi conto dell'esistenza di punti di vista diversi; essere consapevole delle differenze e averne rispetto;
- riflettere, confrontarsi, dialogare e discutere con gli altri bambini; saper spiegare il proprio punto di vista; saper confrontare ipotesi e metodi;
- percepire di essere amati da Dio che è Padre ed essergli grati per il dono della creazione;
- conoscere i momenti significativi della vita di Gesù, le sue parole e i suoi gesti d'amore.

## **II. Il corpo in movimento**

- raggiungere una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi; riconoscere i segni del corpo; sapere che cosa fare e che cosa non fare; conoscere il proprio corpo e le sue diverse parti su di sé e sugli altri; le differenze sessuali e di sviluppo; conseguire pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di corretta alimentazione;
- gioire nel movimento e nelle diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, essere coordinati in giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi; conoscere e rispettare le regole all'interno della scuola e all'aperto;



- controllare l'esecuzione del gesto e valutarne il rischio, interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella danza e nella comunicazione espressiva;
- affinare il coordinamento oculo-manuale e la manualità fine.

### **III. Immagini, suoni e colori**

- seguire con attenzione e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali...); sviluppare interesse per l'ascolto della musica e per l'osservazione di opere d'arte;
- comunicare, esprimere emozioni e raccontarle attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative; saper utilizzare altre tecniche espressive;
- esplorare i materiali a disposizione, in particolare il materiale di recupero e utilizzarli con creatività;
- inventare storie e drammatizzarle;
- aumentare il proprio tempo di attenzione e saper portare a termine il proprio lavoro;
- scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- conoscere i colori primari e secondari.

### **IV. I discorsi e le parole**

- sviluppare la padronanza della lingua italiana, arricchirla di vocaboli per utilizzare un lessico appropriato;
- ascoltare e comprendere le narrazioni e la lettura di storie;
- dialogare, discutere, chiedere e dare spiegazioni delle attività richieste ed eseguite;

- memorizzare rime e filastrocche;
- esprimere pensieri, emozioni e sentimenti.

#### **V. Le conoscenze del mondo**

- raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità, compiere misurazioni mediante semplici strumenti;
- saper collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi;
- essere curiosi ed esplorativi, porre domande, discutere;
- individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra;
- comprendere il valore della raccolta differenziata e sperimentarla nella quotidianità.

## **LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA**





### **PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA**

La finalità della scuola dell'infanzia è l'educazione armonica dei bambini che, oltre a riguardare i campi cognitivi, coinvolge l'aspetto emotivo, psicomotorio, interpersonale e linguistico. La programmazione si traduce in percorsi di lavoro che solitamente vengono definiti "progetti" intesi come percorsi aperti, dinamici e multiscopo. Si definiscono alcune ipotesi di lavoro generali. La scuola diventa un ambiente di sviluppo, di relazioni, di apprendimento, in cui si realizzano le dimensioni cognitive, corporee, affettive, sociali ed emotive. La "progettazione" permette di attivare situazioni educative mettendo i bambini al centro dell'azione educativa; consente l'azione e la sperimentazione individuale; l'interazione nei piccoli gruppi; l'adesione alle attività di grande gruppo. Nella progettazione sono incluse tutte le esperienze che consentono ai bambini di maturare l'identità, l'autonomia e le competenze in base ai diversi livelli di partenza individuali: età, stili cognitivi...

La programmazione varia annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene presentata durante il primo incontro assembleare con i genitori.

Le attività didattiche vengono svolte con diverse modalità:

-  attività di sezione
-  attività di intersezione
-  attività in cui si prevede il coinvolgimento con le famiglie
-  progetti vari

Ognuna di queste offre al bambino diverse opportunità di fare esperienze sia nel piccolo che nel grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale verrà inserita tra gli allegati vari.

## ***I laboratori didattici***

Nella nostra scuola, in periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono progetti rivolti ai bambini di età omogenea, avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

Tali progetti variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche.

Negli ultimi anni abbiamo attivato i seguenti corsi:

## ***La musica fra suoni, gesti e segni (teatro)***

È un nuovo approccio ludico che si propone di avvicinare i bambini alla musica e alla pratica motoria in modo spontaneo e divertente a partire dalla prima infanzia.

Il percorso integra il "fare e ascoltare musica" con l'esecuzione di particolari movimenti del corpo, andature, posture e esercizi respiratori appositamente studiati per facilitare l'acquisizione degli elementi musicali di base e potenziare la capacità di rilassarsi, concentrarsi, ascoltarsi e ascoltare.

## ***Corpo e movimento***

La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

## ***Lingua straniera***

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato dalla presenza di docente e mira a promuovere partecipazione e creatività.

## Multimedialità

Il progetto è proposto come un primo approccio alla multimedialità di tipo ludico e creativo. Favorisce la familiarizzazione all'uso del PC, del tablet e della LIM attraverso programmi educativi e sperimentazione diretta. Le attività sono state pensate per permettere ai bambini di fare le prime "esplorazioni" dei nuovi sistemi di comunicazione attraverso attività giocose e divertenti in un contesto educativo didattico adeguato alle esigenze e alle capacità dei bambini.

## STRUTTURA SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)

### Le sezioni

---

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

**Il gruppo sezione** → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Nella scuola sono attive 5 sezioni eterogenee.

**Il gruppo di intersezione** → organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse, permette la relazione tra bambini e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

### I tempi

---

*"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte del bambino.*

*Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione" (dal progetto educativo della nostra scuola).*

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In un servizio educativo il tempo è la variabile più delicata della progettazione ed è importante che i tempi dell'organizzazione e i tempi degli adulti non prevalgano sui tempi dei bambini. Il tempo "giusto" da ricercare costantemente è dunque una variabile fondamentale.

### Il calendario scolastico

---

L'Ente gestore dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare alle famiglie e ai docenti l'avvio dell'anno scolastico e le giornate di vacanza.

Il calendario definito dall'USR Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è valido anche per gli anni futuri. L'USR evidenzia nella formulazione del calendario *“la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento*

*I nostri servizi educativi:*

l'inizio delle attività didattiche è programmato per i primi giorni di settembre ed il termine è fissato per il 30 giugno e il 31 luglio per l'asilo nido.

- ✓ Le Festività Natalizie sono comprese generalmente fra il 23 dicembre ed il 5 gennaio.
- ✓ Le Festività Pasquali dal giovedì antecedente la Pasqua al martedì successivo.
- ✓ Le Feste sono:
- ✓ 1° novembre - festa di tutti i Santi;
- ✓ 13 novembre - festa del S. Patrono
- ✓ 8 dicembre - Immacolata Concezione;
- ✓ 25 dicembre - Natale;
- ✓ 26 dicembre – Santo Stefano
- ✓ 1° gennaio - Capodanno;
- ✓ 6 gennaio - Epifania;
- ✓ Lunedì dopo Pasqua;
- ✓ 25 aprile - anniversario della Liberazione;
- ✓ 1° maggio - festa del Lavoro;
- ✓ 2 giugno - festa nazionale della Repubblica.

## La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:30 le ore 15:45. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:30) e dopo scuola (15:45 /17:30).

dalle ore	alle ore	Attività
7.30	8.30	Ingresso pre-scolastico: accoglienza e gioco libero
8.30	9.15	Ingresso e gioco libero
9.30	10.00	Preghiera e spuntino
10.00	10.15	Bagno
10.15	11.30	Attività didattiche
11.30	12.00	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo

12.00	13.00	Pranzo
13.10		“Momento” del sonno
13.10	14.00	Gioco libero o strutturato
14.00	14.10	Bagno
14.10	15.30	Attività pomeridiane
15.45	16.00	Uscita
16.00	17.30	Orario posticipato

Nell’arco della settimana si propongono momenti di intersezione adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica. Tali momenti facilitano l’incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento.

Per quanto riguarda la scansione oraria vedasi carta dei servizi.

## **Gli spazi**

---

L’organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

### **UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L’AUTONOMIA E FAVORISCE L’APPRENDIMENTO**

La consapevolezza dell’importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l’organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

### **UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI**

L’organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l’intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all’utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell’ambiente.

### **Gli spazi della nostra scuola sono:**

- ✓ Ingresso principale
- ✓ Aule Didattiche
- ✓ Sale Mensa e Cucine
- ✓ Spazio “Riposo”
- ✓ Cortile e giardino esterno con parco giochi attrezzato
- ✓ Salone interno giochi
- ✓ Stanza della psicomotricità

- ✓ Stanza lim
- ✓ Biblioteca
- ✓ Cappella
- ✓ Sala riunioni attrezzata
- ✓ Direzione e Segreteria
- ✓ Aula insegnanti
- ✓ Amministrazione

#### **Spazi destinati ad attività di igiene di routine:**

- ✓ Locale accoglienza, Spogliatoio
- ✓ Servizi igienici piano terra, primo piano, ...

Per quanto riguarda gli spazi del nido vedasi carta dei servizi

## **PRIMA INFANZIA (0 -3 anni)**

Nelle norme dell'emanazione del decreto attuativo gli attuali servizi 0-3 rivolti alla 1<sup>a</sup> infanzia (nidi, micro-nidi, centri per l'infanzia, sezioni primavera) rispondono alla normativa regionale/statale come servizi a domanda individuale e nella nostra scuola sono così organizzati.

## **ASILO NIDO**

---

La Carta dei Servizi (allegata al PTOF) è uno strumento individuato e definito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994; ha lo scopo di fornire tutte le informazioni relative al servizio Asilo Nido per garantirne la trasparenza e tutelare gli utenti attraverso l'individuazione di obiettivi specifici e consentendo il controllo del raggiungimento degli stessi.

La Carta stabilisce un patto tra chi offre e gestisce un servizio e chi ne usufruisce ed è uno strumento di sviluppo della qualità, di valutazione delle prestazioni offerte e di comunicazione con i cittadini.

#### **Principi fondamentali della Carta**

L'Asilo Nido deve ispirarsi ai seguenti principi:

**Eguaglianza:** nel pieno rispetto del principio di eguaglianza sancito dalla Costituzione, nell'erogazione dei servizi per l'infanzia non esiste alcuna discriminazione.

**Regolarità:** è assicurato un servizio regolare, continuo, secondo il calendario definito e comunicato alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico.

**Continuità:** l'esperienza al Nido è basata sul dialogo e sul confronto che consentono la ricerca di elementi di continuità tra Nido e famiglia. Il percorso parte dall'ambientamento in un contesto sociale caratterizzato da relazioni affettive stabili, garantite dalla presenza

nel tempo della medesima équipe educativa e mira a rinforzare il rapporto di fiducia, nel riconoscimento delle competenze e dell'unicità dei ruoli.

**Imparzialità e rispetto:** gli operatori del servizio svolgono la loro attività secondo criteri di obiettività, garantendo completa imparzialità fra gli utenti e il rispetto delle esigenze di ogni singolo utente.

**Efficienza ed efficacia:** viene assicurato il rispetto degli standard di qualità previsti attraverso il più adeguato utilizzo delle risorse impiegate.

**Partecipazione:** le educatrici cercano il coinvolgimento delle famiglie, assai utile e necessario.

**Trasparenza:** l'utenza ha diritto ad accedere alle informazioni che lo riguardano e ad ottenere spiegazioni e chiarimenti sul funzionamento del Servizio.

**Diritto alla privacy:** i dati personali e le immagini dei bambini sono tutelati dalla legge sulla Privacy. Foto e filmati dei bambini potranno essere utilizzati, previa autorizzazione dei genitori, solo nell'ambito di iniziative educative, formative e culturali relative al servizio.

**Integrazione e collaborazione:** l'Asilo Nido promuove una rete di relazioni con le diverse realtà del territorio e con le diverse istituzioni che si occupano della prima infanzia.

**Controllo di qualità:** il servizio prevede l'individuazione di strumenti di monitoraggio che consentano di migliorare progressivamente la qualità.

**Diritto di scelta:** la Carta dei Servizi fornisce tutte le informazioni necessarie al fine di garantire all'utente la possibilità di valutare e di scegliere in piena libertà l'Asilo Nido.

## CHE COS'E' L'ASILO NIDO

---

L'Asilo Nido è un servizio socio-educativo che ha lo scopo di favorire, integrando e sostenendo l'opera insostituibile del nucleo familiare, l'equilibrato sviluppo psico-fisico del bambino e la sua socializzazione.

*L'Asilo Nido riconosce il diritto di tutti i bambini a vivere esperienze piacevoli in cui esprimere tutte le loro potenzialità evolutive, costruire la propria identità in un tessuto di scambi e relazioni con altri bambini e adulti che non fanno parte del loro nucleo familiare.*

E' un servizio in grado di assicurare un adeguato sviluppo psico-fisico e relazionale a tutti i bambini mediante:

- un armonico sviluppo globale del bambino attraverso stimolazioni sensoriali, motorie, ed affettive
- uno spazio in grado di offrire al bambino esperienze diverse da quelle vissute a casa e allargandola verso il sociale



- un rapporto di fiducia con gli adulti in grado di rispondere ai bisogni di protezione e di autonomia propri di questa età.
- una organizzazione degli spazi e dei tempi che fornisca occasioni per sviluppare, attraverso i giochi e relativi stimoli, le capacità di ogni singolo bambino affinché entri progressivamente in rapporti sociali adeguati con i suoi coetanei

### **Finalità e obiettivi**

L'Asilo Nido trae finalità e obiettivi dai suoi documenti fondamentali:

il **Regolamento**, riferimento per i principi su cui si fonda il Nido e per la parte organizzativa generale della struttura,

il **Progetto Pedagogico**, riferimento per la parte educativa e organizzativa specifica. Il progetto educativo ha come concetto fondamentale la centralità del bambino, che significa osservare le cose dal suo punto di vista, dargli la possibilità di imparare facendo, collaborando con i compagni, sperimentando situazioni e materiali.

L'Asilo Nido propone le seguenti finalità generali:

- Un'attenta azione educativa progettata nel rispetto delle esperienze individuali e diretta al pieno sviluppo delle potenzialità del bambino in un ambiente armonico e sereno;
- Una corretta assistenza igienico-sanitaria ed una corretta alimentazione.

L'equipe educativa pensa al bambino, lo osserva individualmente e in gruppo, vede, capisce, stimola i suoi bisogni, lo accoglie con la sua storia personale, lo contiene quando si sente insicuro, lo ascolta quando esprime la sua fragilità, offre percorsi e regole, perché possa scegliere di essere autonomo, attribuisce competenze e potenzialità e soprattutto lo rispetta e lo considera nella sua unicità.

Persegue i seguenti **obiettivi**:

#### **RISPETTO AI BAMBINI**

- Provocare/suscitare esperienze attraverso la costruzione/organizzazione del luogo di vita/ambiente, la
- la sperimentazione, riconoscendo le competenze del bambino, il suo particolare stile e la sua predisposizione alla relazione.
- Svolgere un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio e di disagio.

#### **RISPETTO ALLA FAMIGLIA**

- Cercare continuità e omogeneità tra l'esperienza familiare e quella educativa (circolarità).
- Sostenere, affiancare la famiglia mediante collaborazioni strette e colloqui sistematici.

## RISPETTO AL TERRITORIO

- Promuovere una rete di relazioni con le diverse istituzioni presenti sul territorio e perseguire un progetto comune.
- Informare e promuovere “un sapere”, che il Nido mette a disposizione del territorio attraverso la documentazione.
- Incentivare, divulgare le informazioni che arrivano dalle varie realtà del territorio.

### Figure presenti:

- Educatrici
- Assistenti
- Pedagogista
- Coordinatrice didattica (in comune con la Scuola dell'Infanzia)

## PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO, SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA

---

“La continuità ci dà le radici; il cambiamento ci regala i rami, lasciando a noi la volontà di estenderli e farli crescere fino a raggiungere nuove altezze” (Kezer, 2017).

La nostra scuola:

- ❖ *È comunità educativa che si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.*
- ❖ *È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.*
- ❖ *Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio).*

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di esperienze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola dell'infanzia e tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, per condividere stili educativi.

Il curriculum verticale zero-sei – recitano le Linee pedagogiche- “prefigura la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise”. La progettazione, ben fondata e coerente, costantemente documentata unita ad una buona organizzazione educativa tra nido e scuola dell'infanzia si fonda sull'attività collegiale del gruppo di lavoro. La collaborazione all'interno del gruppo rappresenta quindi uno dei tratti peculiari della professionalità degli educatori/insegnanti e del personale ausiliario. La co-progettazione di percorsi comuni prevede esperienze tra bambini di età diverse, con la compresenza di educatori e insegnanti, osservazioni reciproche, passaggi di informazioni descrittive delle autonomie e delle competenze acquisite e in via di acquisizione.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- ✓ Incontro dei bambini del nido e della Scuola dell'Infanzia durante l'anno in modo che entrano gradualmente nel contesto Scuola dell'Infanzia per favorire un inserimento futuro più sereno.
- ✓ Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- ✓ Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- ✓ Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati nei quali le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.
- ✓ Incontri di scuola aperta proposti da alcuni Istituti Comprensivi.

## **OSSERVARE/ASCOLTARE, PROGETTARE, DOCUMENTARE, VALUTARE**

### **Osservare / ascoltare:**

---

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e valutazioni finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Il lavoro educativo con i bambini piccoli richiede la capacità di dare risposte non standardizzate e di fare interventi connessi alla situazione specifica. L'osservazione e l'ascolto orientano l'educatore a comprendere ciò che avviene in sezione e a modulare l'intervento per accompagnare i bambini nelle loro esperienze, nelle loro dinamiche di interazione e sostenerli nell'acquisizione di nuove abilità e competenze.

### **Progettare:**

---

È una modalità per governare consapevolmente l'incertezza del quotidiano. La progettazione favorisce nei bambini la consapevolezza della storia personale e del gruppo, perché, predisponendo l'ambiente, consente di dare continuità alle esperienze che essi iniziano e propongono; ciò significa esplicitare la finalità e le domande che l'adulto ha in mente.

## Documentare:

---

La documentazione è memoria e traccia delle esperienze del singolo bambino, del gruppo e del lavoro educativo che si trasforma in narrazione di quanto si è vissuto.

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione è una traccia dei processi, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione e monitorate costantemente.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto per rivedere ciò che è stato fatto.

I mezzi utilizzati per documentare sono dei fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio anche mediante documentazione fotografica, video...

## Valutare

---

La documentazione, intrecciata all'osservazione, riveste un ruolo importante nella verifica e valutazione delle proposte educative e per la loro progettazione.

Le figure educative valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile **dall'osservazione attenta delle docenti**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio, in caso di problematicità vengono coinvolte le famiglie ed in certe situazioni anche gli specialisti.

Il resoconto delle osservazioni finali viene condiviso in un colloquio individuale con le famiglie. Tali osservazioni vengono documentate, in forma scritta, nel registro di sezione nello spazio " considerazioni del bambino" o archiviate.

# INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 ed è di conseguenza accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multi-etnica e multi-religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

### **Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica**

---

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L.53/03, art.2e); essa fa parte del “sistema educativo di istruzione e formazione”, il quale prevede fra i suoi principi, anche “il conseguimento di una formazione spirituale e morale” (art.2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per “concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, valorizzando la sua esperienza personale e ambientale, orientandolo a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica. Infatti il progetto educativo si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorato ad una precisa visione della vita e della persona.

### **La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana**

---

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie, come la nostra, hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica. Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti particolari della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Inoltre, viene data importanza alla conoscenza e applicazione delle linee pedagogiche espresse da S. Teresa Verzeri – fondatrice delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù – ente gestore della Scuola.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia viene proposta con cadenza settimanale, e viene trasmessa ai bambini da una docente in possesso dell'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Cremona.

Gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia sono:

- ✓ **osservare il mondo**, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi  **dono di Dio Creatore;**
- ✓ **scoprire la persona di Gesù di Nazareth** come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;

- ✓ **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa;
- ✓ **approfondire** la figura dei santi, in particolare di S. Teresa Verzeri (fondatrice Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù);
- ✓ sviluppare l'obiettivo formativo religioso annuale proposto dall'Istituto Figlie Sacro Cuore di Gesù.

**IL TEMA "DIO"** costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- **La prima via** è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

“Esplorare, conoscere e progettare” contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, intervenendo con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto. Questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo; “Corpo, movimento, salute” aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino.

- **La seconda via** è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc...

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. della Scuola dell'infanzia “Il sé e l'altro”, che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore. Questa via è pure favorita dalla “Fruizione e produzione di messaggi” perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

- **La terza via** è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode, c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia “Fruizione e produzione di messaggi”, che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc...

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri

della Scuola dell'Infanzia, come “Il sé e l'altro”, “Corpo, movimento e salute” da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, personalmente o in gruppo, la realtà circostante.

**IL TEMA “GESU”**, Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela. Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la “memoria credente” delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia “Il sé e l'altro”, educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia “Fruizione e produzione di messaggi” contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

**IL TEMA “CHIESA”** indica la comunità dei cristiani, ed anche il luogo dove essi si riuniscono. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quello esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: “Il sé e l'altro” perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio alla quale noi apparteniamo; “Il corpo e il movimento” come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; “Fruizione e produzione di messaggi” come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

## **L'IRC NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA**

---

**IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME**

- ✓ Partecipare con gioia sviluppando il senso di appartenenza.



- ✓ Conoscere la Bibbia come libro che narra una esperienza d'amore.
- ✓ Riconoscere il buio e la luce nella creazione.
- ✓ Esprimere Lode e Ringraziamento a Dio creatore.
- ✓ Conoscere dal Vangelo la storia di Gesù.
- ✓ Sviluppare atteggiamenti di cura e attenzione verso gli altri.

#### **IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE**

- ✓ Apprendere il senso cristiano del Natale e dei momenti religiosi importanti.
- ✓ Riconoscere atteggiamenti che richiamano gesti compiuti da Gesù.

#### **IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'**

- ✓ Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
- ✓ Conoscere alcuni episodi del Vangelo.
- ✓ Comprendere come i cristiani sentono Gesù presente.

#### **I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA**

- ✓ Riflettere e condividere la parola di Gesù.
- ✓ Conoscere il cammino di crescita di Gesù.
- ✓ Conoscere e sperimentare espressioni di preghiera, canti e poesie.

#### **LA CONOSCENZA DEL MONDO:**

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

- ✓ Sviluppare sentimenti di responsabilità e cura con i prossimi.
- ✓ Conoscere la persona di Gesù come uomo/figlio di Dio.
- ✓ Comprendere e dar significato ad atteggiamenti, gesti, segni di Gesù, durante gli eventi Pasquali.
- ✓ Comprendere che la chiesa è la comunità che vive e si impegna di seguire l'esempio di Gesù.

## **ORGANI COLLEGIALI**

### **ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI**

---

Ne fanno parte i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dalla Coordinatrice viene presentata ai genitori la programmazione didattica della scuola e dettagliatamente, tutta l'organizzazione scolastica.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le funzioni di:

- ✓ Comunicare la programmazione educativa e didattica annuale;
- ✓ esprimere il proprio parere sul P.T.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;



- ✓ formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- ✓ conoscere il lavoro svolto nell'anno e i risultati conseguiti;
- ✓ eleggere i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Intersezione.

## CONSIGLIO D'INTERSEZIONE

---

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

## COLLEGIO DOCENTI

---

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce di norma una volta al mese in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

## **SPAZI DI CONDIVISIONE SCUOLA E FAMIGLIA**

La scuola deve diventare lo spazio della relazione educativa e come tale, luogo della reciprocità comunicativa, nel quale fare l'esperienza di ascoltare e di essere ascoltati, di comprendere e di essere compresi, di accogliere ed essere accolti. È il territorio in cui è possibile fare l'esperienza della condivisione, della comunicazione, della prima esperienza di sé, del prendersi cura dell'altro.

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- ✓ la condivisione della proposta educativa;
- ✓ la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- ✓ condividere le finalità;
- ✓ dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- ✓ assumere le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

## **LO STILE DELL’ACCOGLIERE**

---

L’ingresso alla scuola dell’infanzia e al nido costituisce l’inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino, il più delle volte, alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva una nuova percezione dell’io.

Il momento dell’accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di “separazione” dall’adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di “distanziamento”, che è condizione indispensabile e preliminare per l’avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all’interno dell’ambiente scuola un «ancoraggio» forte all’adulto, simile a quello dell’ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell’accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- ✚ incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- ✚ incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

## ISCRIZIONE

---

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e si chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione.

## PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

---

I genitori, prima dell'avvio dell'anno scolastico sono invitati presso la scuola al fine di conoscere e condividere il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

## PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

---

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, con l'aiuto di un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

## COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

---

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Nel mese di giugno vengono svolti colloqui individuali di conclusione anno scolastico con i genitori dei bambini piccoli, mezzani e grandi.

## INCONTRI DI FORMAZIONE

---

La scuola durante l'anno propone incontri formativi per i genitori, tenuti da esperti, per un confronto e uno scambio in merito a tematiche educative.

Le educatrici del nido di media hanno l'obbligo di svolgere almeno 20 ore di corsi di formazione annuali per dare qualità al servizio; per quanto riguarda la scuola dell'infanzia i corsi scelti dalle insegnanti vanno a sostenere il percorso dell'anno (IRC,..). Inoltre vengono effettuati corsi di formazione sulla sicurezza.

## MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

---

I momenti di festa organizzati allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, serenità, solidarietà e divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti. Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti**
- **FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI**
- **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**
- **FESTA DEL SANTO PATRONO**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI**
- **USCITE DIDATTICHE** che vengono programmate dal Collegio Docenti ed inserite nella programmazione didattica annuale.

## UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali. E' aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola crea una collaborazione educativa oltre che con la Famiglia, con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale partecipando al collegio Docenti/Coordinatrice della zona di Cremona.

## SCUOLA FISM

---

La Scuola dell'Infanzia, paritaria “Figlie del Sacro Cuore di Gesù” di Cremona aderisce alla **FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM CREMONA** – Piazza S. Antonio Maria Zaccaria n°5, tel. 0372495003, fax 0372495011 - mail: scuola@diocesidicremona.it

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti anche dalla FISM CREMONA ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n.62/2000.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Cremona.

La Coordinatrice e i Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità all'insegnamento I.R.C. rilasciata dall'Ordinario Diocesano, nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP...).

Le insegnanti della scuola dell'infanzia per mantenersi aggiornate sulle tematiche attuali seguono corsi di formazione proposti anche da altre sedi, non si limitano a svolgere solo quelli indetti dalla F.I.S.M.

### LA COMUNITA' EDUCANTE della Scuola “Figlie del Sacro Cuore di Gesù”:

---

Cognome e Nome	Incarico	
Bressan Celestina	Gestore	Superiora Istituto FSCJ
Bignami Nicoletta	Coordinatrice didattica	
Zanin Anna Maria	Responsabile amministrativa	
Bassanetti Elisa	Insegnante intersezione e jolly	
Bignami Nicoletta	Insegnante Sezione Fiori Gialli	

Bignami Nicoletta	Insegnante Sezione Fiori Gialli	Personale docente
Galli Maria Luisa	Insegnante Sezione Fiori Rossi	
Baggio Elena	Insegnante Sezione Fiori Azzurri	
Gazzina Silvia	Insegnante Sezione Fiori Arancioni	
Parodi Francesca	Insegnante Sezione Fiori Rosa	
Bruni Francesca Vanessa	Educatrice post scuola	Personale del nido
Beretta Francesca	Pre-scuola e insegnante di sostegno	
Bignami Nicoletta	Pre-scuola	
Boselli Laura	Educatrice Luna blu	Personale del nido
Bruni Francesca Vanessa	Educatrice Luna blu	
Gagliardi Annalisa	Educatrice Luna gialla	
Cicognini Katia	Educatrice Luna gialla	
Riccobono Greta	Volontaria servizio civile	
D'Alterio Filomena	Cuoca	Personale non docente
Guarneri Mara	Cuoca	
Tadioli Giuseppina	Impiegata amministrativa	
Gafita Elena	Assistente al pranzo	
D'Alterio Filomena	Assistente al pranzo	
Gafita Elena	Addette assistenza e pulizia degli ambienti scolastici	
Assandri Anna		

# NOTE INFORMATIVE / ORGANIZZATIVE

## FREQUENZA

---

### **I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita dei BAMBINI**

8:30-9:00 ingresso

15:45-16.00 uscita

07:30-08:30 anticipo

16:00-17:30 posticipo

Per orari nido vedasi carta dei servizi.

### **Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è necessario informare l'insegnante.**

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta.

## MALATTIE

---

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n°12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo.

Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola in caso di possibile contagio e presentare il modello di autocertificazione di guarigione del bambino al rientro a scuola.

I genitori dei bambini con allergie e/o intolleranze alimentari devono presentare il certificato medico attraverso il quale è possibile concordare una dieta appropriata con l'ASL.

Inoltre si fa presente che a scuola non verrà somministrato alcun farmaco (eccetto quanto stabilito dal Protocollo di somministrazione farmaci nella scuola).

## VACCINAZIONI

---

Si richiede copia del libretto di vaccinazione di ogni bambino iscritto e la notifica dei richiami fatti.

## ABBIGLIAMENTO

---

Ogni bambino e bambina dovrà portare con sé :

un sacchetto di tela con il contrassegno contenente un cambio completo di vestiti (mutandine, canottiere, calzine e scarpe, pantaloni, magliette, felpa) e una sacca contenente le lenzuola per il momento dedicato al riposo pomeridiano.

È possibile portare a scuola giochi e peluche (oggetti transizionali), di dimensioni contenute, che verranno poi riposti prima dell'inizio delle attività, negli armadietti. La scuola, per i sopraccitati giochi, declina ogni responsabilità.

## CONTRIBUTO ANNUO ALLE FAMIGLIE

---

**Il contributo a carico delle famiglie (ex retta)** è determinato per l'anno scolastico 2022/2023 nella misura di € 1.200,00 annuali oltre ad € 110,00 per quota d'iscrizione e ad € 150,00 per rimborso spese extra curriculari.

Il costo del pasto ammonta a € 5,00.

I servizi di **pre- post scuola** prevedono, (*ove fruiti*) un contributo a carico delle famiglie di € 300,00 annuali per orario anticipato (07.30/08.30)

€ 350,00 annuali per orario posticipato (16.00/17.30)

€ 550,00 annuali per tempo anticipato e posticipato

Il contributo annuale a carico delle Famiglie viene suddiviso e pagato in rate mensili entro il giorno 5 del mese di riferimento, presso l'Amministrazione scolastica.

È fortemente raccomandato il pagamento con mezzi tracciabili (BONIFICO BANCARIO – POS/CARTE DI CREDITO O ADDEBITO DIRETTO SDD)

L'iscrizione, salvo disdetta scritta per validi motivi, dovrà ritenersi vincolante e comporterà quindi il pagamento dell'intera quota annuale anche in caso di revoca nel corso dell'anno scolastico.

## POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITA' 2022-2025

---

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

### FABBISOGNO PERSONALE DOCENTE

---

Sulla base del monte ore annuo delle insegnanti e del numero degli iscritti, si conferma la necessità di n. 1 docente di riferimento a sezione coadiuvata dalla presenza di 1 insegnante jolly e 1 personale ausiliario presso la scuola dell'infanzia. Per quanto riguarda il nido due educatrici per sezione, 1 ausiliaria durante alcuni momenti della giornata.

### FABBISOGNI DI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

---

Sulla base delle disabilità e dei BES presenti a scuola si valuteranno modalità e numeri degli insegnanti di sostegno e degli educatori ad personam.



## FABBISOGNO PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO, AUSILIARIO

---

Sulla base dell'organizzazione della scuola volta ad un miglioramento e potenziamento della qualità dell'offerta, si esprime la necessità di n. 3 persone addette all'assistenza e alla pulizia degli ambienti scolastici e n. 2 persone addette all'amministrazione e alla segreteria.

## FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E MATERIALI

---

Sulla base delle attrezzature già presenti presso la struttura scolastica si propone il potenziamento degli strumenti multimediali, anche attraverso il potenziamento del laboratorio di informatica. Ripristino e sistemazione dell'area giardino.

## LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1<sup>a</sup> infanzia (0-3 anni)

Il collegio Docenti e l'Ente Gestore Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù propongono il Progetto per l'anno scolastico 2022-2025 per l'Asilo Nido e la Scuola dell'Infanzia paritaria SACRO CUORE con D.M. 488/2494 del 28/02/2001.

Il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Per l'Ente Gestore Istituto Figlie S. Cuore di Gesù  
Il Gestore

Bressan Celestina

*Celestina Bressan*

---



Per il Collegio Docenti  
La Coordinatrice didattica

Nicoletta Bignami

*Nicoletta Bignami*

---

Cremona, 03/06/2022

## ALLEGATI AL P.T.O.F (TRIENNIO 2022-2025)

- PLANIMETRIE



planimetria piano terra.pdf



planimetria primo piano.pdf